Siracusa. Multe Ztl, sono tutte nulle? Il consigliere Trigilio: “si rischia pioggia di ricorsi”

C’è una spada di Damocle che pende sui conti del Comune, tale da ingrassare la voce dei debiti fuori bilancio. Lo sostiene il consigliere comunale del MoVimento 5 Stelle, Roberto Trigilio. Da avvocato, prima della sue elezione, ha seguito circa 200 ricorsi presentati da utenti della strada multati. Il 90% sono stati vinti, con il Comune che ha dovuto farsi carico anche di spese accessorie. “Chiarisco subito, a scanso di equivoci, che si tratta di ricorsi presentati prima delle elezioni. Non esiste quindi una benché minima ombra di incompatibilità con il ruolo attuale. In ogni caso – puntualizza Trigilio – il fatto che abbia vinto il 90% dei ricorsi significa che il Comune è in evidente fallo nella vicenda, cosa questa che espone le casse pubbliche ad una pioggia di ricorsi e conseguenti debiti fuori bilancio”.
Lo stesso Roberto Trigilio si era messo a disposizione per aiutare l’ente a chiudere la falla che rischia di costare migliaia e migliaia di euro. “Da avvocato, ben prima delle elezioni, avevo inviato anche comunicazioni via posta elettronica certificata chiedendo che, a costo zero, venissero annullate in autotutela le multe, segnalando che il Comune avrebbe rischiato di soccombere in una serie di ricorsi”, spiega Trigilio. “Ed oggi il rischio è ancora più grande, perché si continua ad andare avanti come se nulla fosse pur di non correggere gli errori di fondo, relativi alla segnaletica ed alla comunicazione agli utenti. Capisco che il Comune tema e di dover annullare le sanzioni elevate e non ancora incassate, ma così continua ad esporsi a ricorsi che al 90% vengono vinti dagli automobilisti con le spese accessorie.

Ribadisco la mia disponibilità a fornire ogni contributo professionale per eliminare i vizi della Ztl”.
Per la vicenda dei ricorsi, Trigilio è stato oggetto di polemiche che il diretto interessato definisce sterili. “Curioso come dicerie tra i banchi dell’aula Vittorini siano poi finite sui giornali, chissà forse c’è un suggeritore esterno a cui magari suggerirei di dedicarsi alla soluzione del problema per le casse del Comune. Mi sembra più importante del sottoscritto. C’è chi vede la pagliuzza ma la trave proprio no…”.

Siracusa. Voucher per gli asili nido fino a luglio, ok la proposta di Federica Barbagallo

Posti negli asili nido 0-3 acquistati dal Comune fino a luglio. C’è il via libera del Consiglio comunale alla proposta di Federica Barbagallo. Un atto di indirizzo che impegna l’amministrazione ad estendere anche al mese di luglio il servizio di acquisto dei voucher. “L’originario avviso pubblico- ha detto Barbagallo- faceva riferimento ad un servizio della durata di 5 mesi, dall’1 febbraio al 30 giugno. Atteso che però lo stesso ha avuto inizio l’1 marzo, risultano delle economie che possono permettere l’estensione del servizio a tutto il mese di luglio, venendo quindi incontro alle esigenze di tante famiglie siracusane”.
Come emerso a seguito della comunicazione scritta da parte del dirigente del settore, Loredana Caligiore, nei giorni scorsi l’Autorità di Gestione del “Programma nazionale dei servizi di

cura all’infanzia e agli anziani non autosufficienti” aveva già comunicato il differimento al 30 giugno del 2020 del termine per il completamento dell’erogazione dei servizi. Il servizio, quindi, si estende automaticamente anche a luglio.

Siracusa. Mercoledì in aula il Consiglio comunale: comunità di via Lazio e asili nido

Il Consiglio comunale di Siracusa torna in aula mercoledì 10 aprile, alle 18, con 5 punti all’ordine del giorno. Insieme alla proposta riguardante modifiche al vigente Regolamento sull’imposta di soggiorno, ci sono due atti di indirizzo, primo firmatario Paolo Reale, a supporto di Radio Radicale e sul “Diritto alla conoscenza”; una mozione della II Commissione finalizzata al rilascio dell’agibilità della struttura comunale di via Lazio che ospita una comunità alloggio; ed un atto di indirizzo, primo firmatario Federica Barbagallo, sugli asili nido comunali.

Falso ideologico: indagato il

sindaco di Avola, Luca Cannata

Il sindaco di Avola, Luca Cannata, è indagato dalla Procura di Siracusa per falso ideologico. Sono 18 in tutto le persone raggiunte da un avviso di conclusione indagini, tra cui dirigenti e funzionari del Comune di Avola. È stato lo stesso Cannata a rivelarlo sul suo profilo facebook.
“Questo atto porta con sé alcuni interrogativi”, dice. “In primo luogo il tempismo, dato che il documento della Procura mi è stato notificato ieri ma già da giorni se ne parlava in ambienti politici con una fuga di notizie pare finalizzata a farmi desistere da un possibile coinvolgimento alle prossime elezioni europee. Altro punto su cui vorrei fare una riflessione sono i capi di imputazione a mio carico: falso ideologico, perché pare che io abbia sollecitato dei funzionari regionali per il rilascio di un’autorizzazione per un’opera pubblica, nel caso specifico la riqualificazione del borgo marinaro, ma io nel mio ruolo di sindaco ho solo chiesto di portare avanti il progetto”. Il sindaco Cannata conclude confidando nel lavoro della magistratura.

Siracusa. Pippo Di Natale, Russoniello (M5S): “Quel campo da calcio è inutilizzabile”

“Inutilizzabile il campo di calcio del “Pippo Di Natale”. Non usa mezzi termini la consigliera comunale Silvia Russoniello

del Meetup del Movimento 5 Stelle. La considerazione è scaturita da un sopralluogo effettuato, con il maestro sportivo Luciano Mica e tecnici vicini al Movimento, dopo la comparsa, al campo scuola, di un avviso firmato dalla dirigente del settore, Loredana Caligiore. «Il documento in questione – spiega Silvia Russoniello – "nell'imminente apertura della parte di impianto relativa al campo di calcio", invitava le società sportive intenzionate a usarlo per allenamenti, a farne richiesta entro il 20 marzo 2019».In vista "dell'imminente apertura", la portavoce del Movimento 5 Stelle al Consiglio comunale di Siracusa ha voluto vederci chiaro. Ma l'esito del sopralluogo non è stato confortante.«Innanzitutto – precisa Silvia Russoniello – sono state ridotte le dimensioni del campo, dove un giorno potranno giocare solo gli atleti più piccoli».Ma la criticità più grave, a detta della portavoce del Movimento 5 Stelle al Consiglio comunale di Siracusa, sarebbe un'altra: "la presenza di numerosi avvallamenti nel terreno sopra cui è stato posizionato il manto in erba sintetica. Ciò si traduce in buche profonde anche tre centimetri, pericolosissime per le caviglie degli atleti . Nessun allenatore con un briciolo di senno farebbe preparare lì i propri atleti».Non solo. «In alcuni punti il campo ha tali dislivelli che le porte risultano avere altezze differenti. Senza contare poi che in alcuni punti il manto in erba sintetica risulta essere anche danneggiato».Per la portavoce del Movimento 5 Stelle al Consiglio comunale una cosa è certa: «Se prima della sua riapertura, il campo di calcio non sarà sistemato, effettuerò ulteriori approfondimenti sui lavori eseguiti. Lavori che, come si evince anche dal documento firmato dalla dirigente, non hanno previsto spogliatoi e rifacimento di docce, tanto che "gli atleti potranno utilizzare esclusivamente i servizi igienici posti alle spalle della tribuna del campo di calcio". Russoniello evidenzia infine come "sembri che né Figc né enti di promozione sportiva siano venuti a conoscenza della possibilità di richiedere l'utilizzo del campo di calcio del "Pippo Di Natale".

Siracusa. La base “richiama” i consiglieri comunali pentastellati: “poca opposizione”

Malessere crescente nella base del Movimento 5 Stelle di Siracusa. Il MeetUp mal ha digerito il modus operandi dei 5 consiglieri comunali pentastellati, “richiamati” anche dai parlamentari nazionali e regionali pentastellati. “Da tempo buona parte della città non percepisce più il M5S come forza di opposizione ferma e decisa, soprattutto su alcuni ambiti e tematiche che ci hanno caratterizzato da sempre. Il MeetUp di Siracusa continuerà ad offrire ai propri portavoce tutto il supporto necessario ma, dobbiamo aggiungere questa volta, esclusivamente per portare avanti le tematiche del programma con il quale ci si era presentati alle elezioni”, si legge nel comunicato.

Che si conclude con una sorta di avvertimento: “mai sosterremo chi antepone interessi, accordi o strategie personali e poco trasparenti. Chi non condivide questi principi, verrà pubblicamente isolato con fermezza ed accompagnato alla porta. La carriera politica la si fa da un’altra parte”. E c’è chi vi legge un riferimento alla presidente del Consiglio comunale, Moena Scala, le cui astensioni in importanti votazioni (ultimo il rischio aumento Tari) hanno infastidito non poco l’establishment a cinque stelle.

La Regione dichiara lo stato di calamità naturale per i danni del maltempo di febbraio

Stato di calamità naturale per i danni subiti per il maltempo dello scorso febbraio. Lo ha deliberato il governo regionale che si è rivolto allo stesso tempo a Roma per la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Nella lista di circa 30 Comuni siciliani per i quali la Regione ha riconosciuto lo stato di calamità ci sono anche Siracusa, Augusta, Avola, Canicattini Bagni, Noto, Pachino, Portopalo e Palazzolo Acreide.

“Interveniamo in soccorso del territorio colpito da fortissime raffiche di vento, precipitazioni, nevicate e allagamenti diffusi che hanno causato ingenti danni ad abitazioni, collegamenti viari e strutture pubbliche”, ha assicurato il presidente Musumeci.

Le relazioni tecniche redatte dal dipartimento della Protezione civile regionale, intervenuta per le prime operazioni di assistenza, hanno documentato i danni. Per la provincia di Siracusa le conseguenze più gravi nel settore agricolo della zona sud. Problemi anche sulla viabilità urbana ed extraurbana con numerosi pali delle linee elettriche e telefoniche crollati sulle strade, con conseguente interruzione del servizio e della percorribilità delle arterie. Danni alle strutture commerciali, ricettive e turistiche presenti sulla fascia costiera, nonché ad abitazioni private.

L’assessore alla Protezione Civile del comune di Siracusa, Giusy Genovesi, spiega che con questo atto “la Regione ha accolto la richiesta che era partita da Palazzo Vermexio. A breve trasmetteremo a Palermo la quantificazione esatta dei

danni. Gli uffici hanno raccolto le segnalazioni. A questo punto si apre una seconda fase, non sarà breve la trafila è ancora lunga. Toccherà al governo nazionale appostare le somme per i rimborsi dopo l'auspicabile dichiarazione di stato di emergenza nazionale".

Siracusa. Risultati elettorali, il Tar accoglie altro ricorso: sezione 82, si riconta

Il Tar di Catania ha ordinato l'apertura della busta della sezione elettorale 82 per verificare i risultati e contare le schede. A presentare ricorso era stato il candidato di Forza Italia, Giuseppe Carnazza, assistito dall'avvocato Gianluca Caruso. Carnazza è risultato il secondo dei non eletti nella lista di FI ma in quella sezione – ritiene – vi erano voti validi (annullati) per sorpassare il primo dei non eletti. Il Tar, visti i precedenti, ha stabilito verifiche per la sezione 82. Nel ricorso a fronte di una richiesta che parlava di 15 sezioni con dati . Attendiamo indicazioni dalla Prefettura
La sezione 82 è stata anche oggetto del ricorso elettorale di Paolo Reale, le cui verifiche sono in corso in Prefettura prima dell'udienza di giugno.
"E' chiaro che, dovendo aprire adesso la busta della sezione 82 e non sapendo se la stessa è già stata aperta dalla Commissione che sta operando presso la Prefettura, sarebbe opportuno che all'apertura della buste partecipasse anche Paolo Reale o un suo rappresentante, per verificare i dati", dice Enzo Vinciullo – assessore designato da Reale – ed autore

di una verbalizzazione presso l'Ufficio Elettorale Centrale.
"Chiedo anche ad Ezechia Paolo Reale di relazionare pubblicamente sullo stato dei lavori della commissione, su quante sezioni sono state già controllate e su quali sono i risultati a cui si è pervenuti, dal momento che non possiamo continuare ad inseguire tutte le notizie che, di giorno in giorno, vengono diffuse dagli organi di informazione".

Siracusa-Gela,a rischio il finanziamento Ue. Falcone ottimista: "rispetteremo i tempi"

L'Unione Europea disponibile a cofinanziare il completamento della Siracusa-Gela. Con una ampia apertura all'ottimismo, lo annuncia l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, volato a Bruxelles per l'accordo che ha garantito 358milioni ma per il prolungamento della metropolitana di Catania.
Falcone, però, spiega che l'Ue avrebbe manifestato la volontà di una "nuova apertura di credito" proprio per la Siracusa-Gela.
A margine dell'incontro fra l'esponente del Governo Musumeci e la commissaria per la Politica regionale Corina Cretu, è stata affrontata la questione dei 48 milioni di euro che la comunità europea ha destinato alla costruzione dell'autostrada Sr-Gela, fondi che sarebbero in procinto di revoca a causa dei ritardi nell'appalto accumulati fino a un anno fa.
"Siamo riusciti a strappare l'impegno, che dovrà essere comunque formalizzato nelle prossime settimane, secondo il

quale realizzando un lotto funzionale della Sr-Gela entro la data ultima per il rapporto finale di esecuzione (termine che spirerà, probabilmente, entro i prossimi 16 mesi), la comunità europea manterrebbe l'intera somma a disposizione della Sicilia". Tutta una serie di condizionali e di ritardi pregressi che non invitano, francamente, all'ottimismo. Falcone però insiste: "abbiamo promesso, e sia il Cas che l'impresa titolare dell'appalto Cosedil si sono impegnati in tal senso, che il lotto funzionale Rosolini-Ispica, lungo 10 km, venga completato entro i termini concordati. Riusciremo così – conclude l'assessore Falcone – a salvare ingenti risorse preziose per la crescita della Sicilia".

Ex Province siciliane, trattamento al ribasso dal 2016 al 2019: "inspiegabile"

Sono circa 270 milioni di euro le somme in meno ricevute dalle ex province siciliane rispetto a tutte le altre ex province italiane per la spesa corrente dal 2016 al 2019. È questo il dato che arriva dalla Commissione Bilancio della Camera nel corso dei lavori di esame della proposta di legge Germanà (FI) e sottoscritta anche da Fratelli d'Italia che prevede il ristoro del prelievo forzoso da parte dello Stato nei confronti delle ex province siciliane.
"E' inspiegabile e senza una ragione plausibile questo diverso trattamento della Sicilia rispetto al resto d'Italia e chiediamo un immediato intervento perequativo", dichiara l'on. Stefania Prestigiacomo vice presidente della commissione bilancio che sta seguendo il provvedimento. "C'è una confusione incredibile nei rapporti Stato-Regione. Durante il

governo Crocetta abbiamo assistito alla sottoscrizione di accordi capestro e alla rinuncia di ricorsi presso la Corte Costituzionale su provvedimenti nazionali che avrebbero certificato le nostre ragioni e di cui paghiamo ancora il prezzo. Ora bisognerebbe fare ordine e chiarezza e invece purtroppo anche questo Governo Regionale già a partire dall'accordo Stato-Regione di dicembre 2018 ha rinunciato ai contenziosi residui presso l'Alta Corte".
"Inoltre – prosegue la parlamentare siciliana – leggiamo sulla stampa locale notizie che ci allarmano e sconcertano. Non è possibile, come dichiara il sottosegretario Villarosa, liberare a favore delle ex province, per sanare il diverso trattamento con il resto d'Italia, fondi per investimenti già destinati alla Sicilia facendoli diventare spesa corrente. Questa si chiama dequalificazione della spesa che noi non possiamo e non dobbiamo accettare in nessun caso. La Sicilia, con la incredibile connivenza del suo Governo Regionale, verrebbe penalizzata due volte, una prima ricevendo meno finanziamenti rispetto alle altre Regioni per le ex Province, una seconda volta perdendo anche i fondi per gli investimenti, di cui l'isola ha disperato bisogno, dirottati per pagare gli stipendi degli ex provinciali. A questo punto diventerebbe del tutto inutile anche proseguire la trattazione in parlamento della proposta di legge Germanà".
"Noi deputati nazionali siciliani di centrodestra e governo regionale – sostiene Stefania Prestigiacomo – dovremmo puntare al medesimo obiettivo e non accettare finti risarcimenti o accordi al ribasso. Dunque il mio appello al governo regionale è di non rinunciare a quanto ci spetta e a non subire ricatti da parte del governo nazionale, magari in cambio della non impugnazione del bilancio regionale, come si vocifera, che va difeso a prescindere".
"Le risorse destinate agli investimenti a favore dell'isola – conclude la parlamentare di Forza Italia – non possono essere utilizzate per pagare gli stipendi. Ai siciliani vanno restituite, come è stato fatto per il resto d'Italia, risorse di parte corrente e semmai va aiutato il governo regionale a

spendere presto e bene i fondi per lo sviluppo e la coesione sociale. Che risultato sarebbe rinunciare a fare strade, scuole, ospedali, depuratori per pagare gli stipendi dei dipendenti delle ex province che hanno diritto al loro stipendio con risorse di parte corrente? E se il sottosegretario Villarosa fa questa “proposta indecente” bisogna respingerla al mittente. Smettiamola con dichiarazioni stampa finalizzate a confondere i cittadini! Non si possono spacciare risorse già destinate alla Sicilia come risorse fresche e aggiuntive!”.